
Teologia: mons. Paglia (Pont. Ist. Giovanni Paolo II), “può sostenere la speranza di vivere insieme in modo fraterno”

La teologia deve rendere ragione della speranza che “accomuna gli umani”: quella “di aiutarci, insieme, a non abitare la terra ferocemente e invano”. Lo ha detto l’arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la vita e gran cancelliere del Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II (Jp2), inaugurando questo pomeriggio il seminario di studio “Oggi e domani. Immaginare la teologia”, promosso dalla Cattedra Gaudium et Spes nel 40° di fondazione dell’Istituto e che vede protagonisti Christoph Theobald, Elmar Salmann e Pierangelo Sequeri. L’incontro, ha spiegato Paglia, è il “preludio” simbolico di un percorso che avrà come indirizzo di apertura l’appello “Salviamo la fraternità: insieme. Un appello per la fede e il pensiero”, di prossima pubblicazione, e “vedrà una successione di eventi che avranno lo scopo di attivare una ‘polifonia’ di contrappunti e di sviluppi a questa duplice domanda: La nostra teologia potrà avere un futuro degno della sua tradizione? E reciprocamente: il futuro che abiteremo potrà avere una teologia all’altezza del suo kairos?”. Per l’arcivescovo, “la teologia accetta il dialogo diretto con il pensiero e le prove della storia” per rendere ragione “del logos della speranza che la fede porta agli umani. Non si ferma ai suoi adepti. La speranza che ci accomuna, infatti, è almeno questa: quella di aiutarci, insieme, a non abitare la terra ferocemente e invano. E per ciò stesso, ad onorare il mistero di una origine e di una destinazione che ci sovrastano”. Di qui l’auspicio che “l’evento inaugurale di questo progetto, già simbolicamente indirizzato all’illustrazione di una possibile ‘fraternità intellettuale’ che coinvolge la teologia in modo diretto e con stile dialogico, possa offrire una chiave di accesso orientativa e coinvolgente per questo cammino”.

Giovanna Pasqualin Traversa